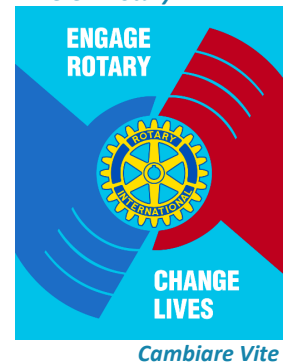




Presidente Internazionale RI Ron D. Burton
Governatore Distretto 2072 Giuseppe Castagnoli
Assistente del Governatore Alessandro Alboni
Presidente del RC Bologna Galvani Franchino Falsetti

Vivere il Rotary



Rotary Club Bologna Galvani

Anno 8 - Numero 7
marzo 2014 - mese dell' Alfabetizzazione



“L’alfabetizzazione è il passaporto per essere liberi”

Il mese di marzo nel calendario civile della nostra cultura occidentale, anche se minacciata, ormai, dalle alterazioni e variazioni climatiche, segna il passaggio dall’inverno alla primavera. E’ il mese del risveglio della Natura e delle vitalità “temporaneamente” assopite. Il ritorno del sole con il suo calore rigeneratore sembra che abbia effetti anche sulla Natura dell’uomo, nel renderlo più sensibile ad un rinnovato ottimismo per sfogliare le pagine più luminose e di maggiore entusiasmo, che si erano per lungo tempo “infreddolite”, su cui si scriveranno i nuovi progetti del proprio sentire e del proprio operare.

Forse l’aver collocato, nel calendario rotariano, il tema dell’alfabetizzazione nel mese di marzo, potrebbe aver queste incoraggianti assonanze : pensando ad un futuro migliore per tutti i popoli della Terra, questo mese non potrà essere solo il mese della “rinascita” delle vitali risorse naturali e degli intimi desideri dell’uomo, ma della promozione e sostegno della “campagna”, nel mondo, contro l’analfabetismo. I dati sono ancora molto allarmanti. Il diritto all’educazione ed istruzione di base è negato a 75 milioni di bambini, di cui 41 milioni sono di sesso femminile; gli analfabeti di età superiore ai 15 anni sono 677 milioni. “ I volontari del Rotary hanno lanciato in tutto il mondo una serie di progetti di alfabetizzazione a basso costo, per la formazione degli insegnanti, l’avvio di programmi di memorizzazione, la costruzione di scuole e biblioteche”.

Questo impegno va più conosciuto e più sostenuto. Siamo tutti consapevoli che i paesi in via di sviluppo od emergenti devono essere, costantemente, aiutati a godere di risorse ed investimenti nel settore dell’istruzione ed in particolare nel combattere e superare ogni forma di analfabetismo : da quello culturale a quello tecnologico, dalle forme di fanatismo religioso alle forme di schiavismo e di limitazione della dignità e parità dei sessi (es. la pratica incivile e violenta dell’*infibulazione* nelle bambine e nelle donne). Il mondo non deve diventare il famoso “villaggio globale” solo per manipolare, per omologare e globalizzare gli effetti dei mezzi di comunicazione di massa, di cui, da tempo, ne soffriamo, passivamente e negativamente, le conseguenze più deleterie , ma potrebbe, positivamente, realizzare un “nuovo villaggio globale”, perché si sarà realizzato il progetto primario dell’alfabetizzazione, dell’istruzione di base all’insegna di un vero percorso *educativo alla libertà*, alla *capacità di scelta*, all’*autodeterminazione*, alla *ri-scoperta* dei veri valori non solo delle proprie culture e tradizioni, ma al bene più importante : *vivere liberi* in ogni angolo della terra. Non si tratta di pensare ad una educazione universale che passi attraverso la scuola dell’obbligo, ma di realizzare, con convinzione, quanto sosteneva il grande educatore brasiliano Paulo Freire : “ Non è possibile dare lezioni di democrazia e nello stesso tempo considerare assurda e immorale la partecipazione del popolo al potere”.



(segue...)

Ed ancora :

“ Nel momento in cui l’uomo si accorge di esistere, e non solo di vivere, egli scopre la radice della sua dimensione temporale, cioè, superando la unidimensionalità del tempo, prende coscienza del passato, del presente e del futuro. In tutta la storia della cultura, è questo il primo atto della conoscenza umana”. Il segreto è proprio qui : educare per avere consapevolezza, per rendersi conto che dobbiamo sostituire il *memento vivere* al *memento mori*. In molti paesi distribuiti sul nostro pianeta, prevale ancora la cultura del *memento mori*, del *tutto* relativo , della *caducità* dei valori esistenziali e primari, della cancellazione della stessa presenza umana. Non possiamo essere solo dei cronisti di fronte a queste forme violente di negazione dei fondamentali diritti dell’uomo e della donna. Non possiamo solo limitarci a fornire mezzi e strumenti perché siano debellate secolari incurie e pretestuosi “pregiudizi” sia sull’infanzia che sulla necessità di essere educati ed istruiti. La lotta all’*analfabetismo* non deve essere l’occasione per promuovere costosi meeting internazionali dove prevalgono le statistiche e le avulse “mappe” delle relazioni dei cosiddetti tecnici od esperti : l’*analfabetismo* non è solo una malattia delle società povere ed emarginate del terzo mondo, ma è una tipica malattia provocata dall’ignoranza, dall’abbandono, da una calcolata ragione del potere esistente, dalla volontà di rendere l’uomo schiavo e privo di ogni consapevole reazione.

Questo vuol dire che non dobbiamo solo guardare ed aiutare i popoli che non hanno ancora conquistato gli strumenti del sapere di base , privi ancora delle primarie infrastrutture come le scuole, le biblioteche e le tecnologie multimediali di riferimento all’apprendimento ed alla formazione professionale, ma dobbiamo preoccuparci di ciò che sta avvenendo nei paesi più sviluppati . In Europa ed in America.

Molti di questi paesi, compreso l’Italia, il fenomeno dell’*analfabetismo di ritorno* non è un errore delle statistiche sull’istruzione pubblica, né un’operazione demagogica valuta dai cosiddetti poteri occulti.

E’ una amara verità. In Italia, da un recente articolo del linguista Tullio De Mauro, uno dei nostri massimi esperti , già ministro dell’Istruzione, su questo problema , ci presenta questo quadro: “ ...Soltanto il 20 per cento della popolazione adulta italiana possiede gli strumenti minimi indispensabili di lettura, scrittura e calcolo necessari per orientarsi in una società contemporanea”. [il 5% di chi ha tra i 14 ed i 65 anni non sa distinguere una lettera da un’altra o una cifra da un’altra; il 38% riesce a leggere con difficoltà, quando si tratta di singole scritte o cifre].

E così per altri paesi come la Francia, nota per traguardi di ben altro valore, sta attraversando un periodo molto perturbato sulle “certezze” educative e formative.

Forse si potrà pensare che questo mio rendere “allargato” il tema dell’analfabetismo possa essere un modo per divagare ulteriormente. Non è così: questo tema ha diverse sfaccettature e tutte però derivano non dal vivere indigente o dai storici mali legati alla natura dei luoghi di abbandono, ma da una parziale valutazione del problema. Essere educati non significa essere pianificati; essere istruiti non significa essere meglio addestrati all’esecuzione di compiti, ruoli, mestieri, professioni, ecc...

Essere *alfabetizzati* è il battesimo della *civilizzazione* e significa essere purificati dal *peccato originale* del buio dell’ignoranza e della non conoscenza. E’ il poter vestire l’abito bianco dei saperi elementari che regolano le relazioni umane e la consapevolezza di sé: il primo grande passo per sentirsi *liberi e protagonisti* della propria vita e dei propri pensieri. L’*educazione*, affermava la Montessori, “non è certo quello dell’analfabetismo, anzi è tutt’altro problema: riguarda la formazione spirituale e la elevazione intellettuale dell’umanità, per adattarla a nuove condizioni sociali, nel “nuovo mondo” in cui essa vegeta ancora impreparata e inconscia. Ma questa educazione deve *circolare* attraverso l’alfabetismo, come le ferrovie circolano attraverso la rete delle strade ferrate”.

Franchino Falsetti



Lettera del Governatore, marzo 2014

Care amiche e cari amici rotariani,

il tema indicato per la Lettera di marzo è quello dell'Alfabetizzazione e sono felice di affrontarlo perché rappresenta uno dei fiori all'occhiello del Rotary. Numerose sono le iniziative che il nostro sodalizio prende a questo riguardo sia a livello di Club sia nell'ambito Distrettuale.

In primo luogo non possiamo non ricordare lo sforzo che il Rotary compie con l'erogazione di borse di studio che permettono ai giovani di frequentare scuole di specializzazione di alto profilo e di accrescere le loro conoscenze e la loro professionalità. Sono ormai più di sessant'anni che il Rotary assegna questi preziosi sussidi e può accadere – come è successo al sottoscritto – di organizzare un importante convegno in ambito rotariano, di invitare un illustre studioso, di scontrarmi inevitabilmente con i suoi mille impegni e di vedersi concedere – malgrado tutto - la sua immediata disponibilità appena viene a sapere che l'appuntamento rientra nelle iniziative del Rotary. Sapete perché? Perché l'illustre

studioso ha beneficiato a suo tempo di una borsa di studio rotariana ed è ancora grato per questo al nostro sodalizio. Chissà quanti esempi si potrebbero portare a questo proposito. Personalmente ne ricordo un altro, legato a una borsa di studio finanziata dal mio Club che ha permesso a un (allora) giovanissimo studioso di dinosauri di affrontare una trasferta in Canada dove ha potuto approfondire i suoi studi. Oggi il promettente esperto è diventato un apprezzato professore e penso sempre che un piccolo tassello della sua celebrata attività sia dovuto alla generosità di noi rotariani. Ricordo questi casi perché li ho vissuti ma sono convinto che tanti di voi, care amiche e cari amici, ne potrebbero citare altrettanti e ben più significativi. Segno che il Rotary incide fortemente con i suoi interventi in tema di diffusione della cultura e delle conoscenze. Basti pensare – se vogliamo rimanere in un ambito a noi più vicino – a quanto abbiamo fatto e stiamo facendo a favore delle scuole e degli studenti nella zona del terremoto come i corsi di lingua inglese e le forniture di materiale didattico tra le quali rientra anche il service organizzato da mia moglie per le consorti. Inoltre, sul piano distrettuale, è stato promosso il "piano armonico" per sensibilizzare l'attenzione all'educazione musicale. A tutto questo bisogna poi aggiungere quanto i Club fanno autonomamente con le iniziative di alfabetizzazione condotte nei Paesi del Terzo Mondo o con i rapporti intessuti con le scuole che prevedono la valorizzazione degli studenti migliori. Insomma, lo spettro di interventi è vasto e di ampia portata. Ciò non solo deve inorgogliarci per quanto il Rotary fa ma deve spingerci ad operare perché l'attenzione su questo tema sia sempre alta e ci induca a trovare – dove necessario – nuove forme di intervento o a perfezionare quelle esistenti.

* * *

In questo mese concluderò le visite nei Club. Ne mancano ormai pochissime e, assieme a mia moglie Alessandra, voglio sin da adesso ringraziare tutte le amiche e gli amici che ci hanno accolto con tanta amicizia e con tanta simpatia. E' stata una esperienza umana davvero straordinaria, che si ripeterà – ne sono certo – anche nei Club dove si recheremo sino a fine mese.

* * *

Ricordo infine gli appuntamenti a livello distrettuale per l'annata rotariana 2013-2014. Dal 21 al 23 marzo si svolge a Bertinoro il Rypen dedicato ai giovanissimi. Il Distretto 2072 lo ha fortemente voluto per aprire un ciclo che proseguirà con il Forum Rotary- Rotaract del 29 marzo all'Autodromo di Imola, con il Ryla in programma dall'1 al 6 aprile all'Isola d'Elba e con il Ryla nazionale di metà aprile a Bari. Ci siamo ripromessi di essere "Un Distretto giovane per i giovani" e spero che questa catena virtuosa di iniziative lo dimostri. Infine non finirò mai di sottolineare che il Congresso con il quale concluderemo la prima annata del neonato Distretto si svolgerà dal 13 al 15 giugno all'Hotel Savoia di Bologna. Il programma è in via di definizione e contiamo su una partecipazione corale per festeggiare la prima candelina. L'Hotel Savoia, come sapete, è vicino alla tangenziale e questo dovrebbe favorire i movimenti per chi viene da fuori. Quindi tutto dovrebbe risultare più facile.

Con amicizia

Giuseppe

10 febbraio - Una serata parlando di “Finanza comportamentale”

Lunedì 10 febbraio abbiamo partecipato ad una stimolante ed “impegnativa” serata rotariana, promossa congiuntamente dal R.C. Bologna Galvani e dal R.C. Valle del Savena sul tema “La conoscenza della finanza comportamentale può aiutarci nella scelta di investimento dei nostri risparmi?”. Tema ostico, per addetti ai lavori, ma che il suo relatore e amico Gianluigi Albertazzi, socio del Club Val di Savena ha saputo trattare con quella leggerezza che ha consentito a tutti di comprendere quel mondo complesso che è la finanza.



Il dott. Albertazzi ha esordito sottolineando che nel nostro paese “manca una vera educazione alla finanza”, anche se la crisi finanziaria che si sta trascinandolo da alcuni anni ha reso tutti più attenti ed interessati a comprendere gli oscuri mondi nei quali con destrezza si muovono gli esperti di borse, fondi, prodotti bancari, titoli, polizze assicurative, valute. Abbiamo maggiore consapevolezza di quanto sia divenuto necessario comprendere meglio questo universo, per difendersi da quella finanza innovativa che ha dato origine a prodotti

complessi che hanno aumentato l’opacità sui mercati e i conflitti di interesse, e che hanno impedito al risparmiatore di difendere i valori reali del proprio risparmio.

Il relatore ha evidenziato come la finanza comportamentale sia una vera scienza che si è andata sviluppando soprattutto dalla fine degli anni ottanta del secolo scorso e come questa abbia cercato di comprendere le ragioni dei diversi comportamenti degli investitori, grandi e piccoli, nel corso degli ultimi decenni.

La finanza comportamentale offre a tal proposito importanti spunti di riflessione, indicando come i processi decisionali dei singoli siano un misto di razionalità ed emotività. E quanta dose di emotività oggi c’è nelle nostre scelte in un contesto nazionale che siamo portati a giudicare “catastrofico”? Basti, a sostegno di ciò, citare il debito pubblico nazionale attestato a circa 2.100 miliardi di euro, ma il dott. Albertazzi, che ha voluto trasmettere una porzione di fiducia, ha evidenziato che l’80% delle famiglie italiane è proprietaria della casa in cui vive e che la ricchezza media delle famiglie è stata valutata, nel 2013, in 350.000 euro, ponendoci al terzo posto, nel mondo, dopo Norvegia e Australia. Insomma non siamo la Grecia, e questo con un patrimonio privato di 9.000 Miliardi di Euro di cui 6.000 Miliardi in immobili e 3.000 Miliardi in titoli, c/correnti, investimenti assicurativi.

Con queste citazioni si è voluto sottolineare che solo dando il giusto peso ad entrambe le componenti, razionalità ed emotività, possiamo meglio comprendere gli errori che posso distorcere in modo significativo le scelte di investimento determinando, ad esempio, una scarsa diversificazione di portafoglio. Un vecchio adagio quantomai attuale: "mai mettere 12 uova nello stesso paniere !"

Siamo così sicuri che il mattone rappresenti ancora un bene rifugio che aiuta a conservare nel tempo il valore del capitale investito? O anch’esso è soggetto, come gli stessi prodotti finanziari a forti oscillazioni nel corso degli anni? E come la fiscalizzazione (ora che l’ 80% delle famiglie italiane è proprietaria di una casa e il 60 % di una seconda) sia diventata penalizzante per il bene da dare in affitto?

In sostanza comprendere i meccanismi di acquisizione ed elaborazione delle informazioni e i processi decisionali degli individui è un importante presupposto per aumentare la preparazione, l'attenzione e la consapevolezza dei risparmiatori nel momento delle scelte.

Ricordarci, come è stato fatto, che il nostro paese è al 44° posto nel grado di preparazione finanziaria significa meglio apprezzare ogni iniziativa rivolta al risparmiatore per educarlo nelle scelte e quanto lo studio della finanza comportamentale possa offrire uno strumento importante per meglio declinare la corretta informazione sulle caratteristiche dei prodotti finanziari e della loro adeguatezza rispetto ai bisogni del cliente-cittadino.

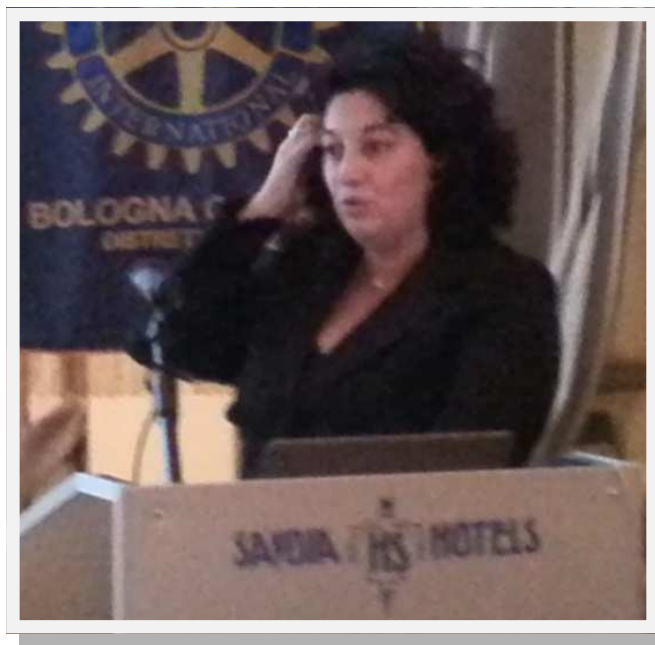
Da parte di chi ha partecipato alle serata un sentito ringraziamento al relatore ed un invito, per il futuro, a pensare qualche altra serata di "educazione finanziaria" perché sentiamo la necessità di crescere per accedere alle "classi superiori".

Marco Biagi



17 febbraio - L'impresa di essere giovani (e imprenditori)

Ideata del Presidente Franchino Falsetti (che ringrazio) ed organizzata con il supporto organizzativo del sottoscritto, la serata di lunedì 17 febbraio, dal titolo "Giovani ed imprenditoria, futuro e presente: le sfide per essere leader e creare ancora valore in Italia", si è svolta affrontando il tema dell'imprenditoria giovanile e delle difficoltà che quest'ultima categoria si trova ad affrontare.



Relatori della serata l'Ingegnere Maria Sole Campanini (Campanini Ugo SpA), rappresentante della quinta generazione nell'impresa di famiglia, ed il Dottor Franco Leoni (Polonord Adeste Srl, BETS Srl, Leoni Energy Srl), imprenditore di prima generazione dedito all'apertura di start-up.

Dopo la presentazione dei loro curricula, abbiamo potuto iniziare una "galoppata" con i due relatori lungo il loro percorso personale ed attraverso la storia delle loro aziende. Assai interessante, già in questa primissima fase della serata, la presentazione della storia della Campanini Ugo SpA (che risale fino al 1800 e che ha saputo rinnovare la propria attività nel tempo, dalla lavorazione tessile alla produzione di reggette in polipropilene per imballaggi), ed altrettanto curiosa è stata anche la storia di Franco Leoni e della molteplicità delle sue iniziative imprenditoriali (ad oggi, tre società aperte su business anche piuttosto diversi fra

loro, dai ricambi per trattori alle chiavette usb).

Con poche slides, entrambi i relatori hanno saputo darci una breve pennellata delle loro storie, raccontate con sinteticità ma allo stesso tempo con grande passione.

Passati poi al momento dell'intervista doppia, l'Ingegnere Campanini ed il Dottor Leoni hanno saputo intrattenere in modo molto piacevole tutti i presenti, parlando della loro storia imprenditoriale con leggerezza ma, allo stesso tempo, trasmettendo l'importanza ed il notevole peso della responsabilità che accompagna il loro mestiere.

"Padroni o custodi?" ho chiesto loro durante l'intervista, e ne è scaturito un affresco interessante. Pur con due esperienze imprenditoriali diverse, quasi antitetiche, entrambi i relatori ci hanno saputo trasmettere un messaggio molto simile. Più che "padroni", infatti, possiamo dire che imprenditori come Maria Sole e Franco si sentono "genitori" delle proprie aziende. Questo accade relazionandosi con i collaboratori in modo quasi filiale, nel continuo lavoro di motivazione e traino di tutti. Genitore della propria azienda significa anche lavorare sempre con un approccio strabico: un occhio al quotidiano per garantire la massima competitività



(segue ...)

in un mondo sempre più duro, ed un occhio sempre rivolto a comprendere i trend di mercato e a cercare di giocare d'anticipo.. ed è proprio la capacità di mantenere equilibrio, in questo "strabismo", la principale difficoltà nello svolgere il lavoro dell'imprenditore.

Sia l'Ingegnere Campanini (che, avendo l'azienda a Pieve di Cento, ha fra l'altro dovuto affrontare il problema del terremoto di due anni fa) sia il Dottor Leoni hanno voluto sottolineare le difficoltà che il nostro sistema-paese aggiunge alle regole del libero mercato... senza troppa polemica o prosopopea, senza richiamare ad un presunto eroismo dell'imprenditore come spesso si sente "blaterare" in televisione, ma con la semplicità di chi ama il proprio Paese e, non volendo cedere all'evidenza di uno squilibrio rispetto ai concorrenti di altre nazioni, cercano quotidianamente di trovare nelle pieghe della burocrazia le disponibilità di singoli amministratori che possano comprendere e non ostacolare le esigenze dell'azienda.

Resta poi critico il rapporto fra l'economia reale delle nostre piccole imprese e il

mondo della finanza e delle banche; rapporto che purtroppo si complica sempre più a causa di una spersonalizzazione che spesso penalizza anche i progetti meritevoli di sostegno.

Nonostante tutto questo, i due relatori della serata hanno saputo mostrare una faccia genuina dell'impresa, e pure una faccia dei giovani ben lontana dallo stereotipo dei "bamboccioni" lanciata molto poco intelligentemente da un recente Ministro della Repubblica. I Giovani Imprenditori (categoria, anche a livello di rappresentanza in Confindustria, a cui entrambi i relatori appartengono) si propongono di dimostrare, oggi ancor più di ieri, che esistono le capacità e la voglia per fare ancora impresa, di qualità, in Italia. O ancor meglio, si propongono semplicemente di essere "Imprenditori Giovani", al pari di quelli più anziani e forti della forza delle loro idee e della loro vitalità, vero tesoro che questo Paese non può permettersi di gettare alle ortiche.

Alberto Stancari



ZIRUDELA DAL GALVAN

Zirudela in vatta ai copp
zirudela a san que tott
Al Savoia siamo qui
Con i amig dal Rotari
Che l'a al nom d'un gran scienzè
Ch'lé davaira rinomè
Che l'a al nom dal gran Galvani
Elemento fra i più sani
Un scienzè internazionèl
Un simpatic ragazzèl
Che l'a fat 'n'esperimant
Veramant propri impurtant.
In sta sira eccezionèl
Par la festa ed caranvèl
A san tott que riuné
E que ai san anca mé
Con la scianza ed Balanzan
Che air incù e po anch edman
La va ban propri par tott
Seppen bi o seppen brott
Cari amici rotariani
Tutti soci del Galvani
Av salut davaira tott
Che a si bi e brisa brott
Sedi samp'r'in alegri
Sedi samp'r'in simpati
Che la vetta acsé l'é bèla
Tic'u dai la zirudèla

*Sta zirudela l'é stè scretta da Piero Tabarroni
e lèta dal Dutaor Balanzan insam ai amig dal Rotary Galvan
al Ristorant Savoia la sira ed Lonedé 24 ed Febrer 2014*

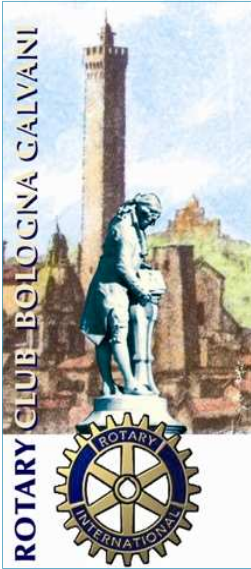


(segue...)



(segue...)





Rotary Club Bologna Galvani 2013-14

Programma del mese di marzo 2014

- ♣ **Lunedì 3 marzo** - ore 20.15
Caminetto per soli soci.
- ♣ **Lunedì 10 marzo** - ore 20.15
Conviviale con familiari ed ospiti (vedi locandina)
Prenotazione obbligatoria
- ♣ **Lunedì 17 marzo** – ore 20.15
Conviviale con familiari ed ospiti
“ La libertà di stampa come idealità e condizione essenziale per la democrazia al fine di garantire l’affermazione e la difesa dei diritti umani e sociali per la formazione del nuovo cittadino del mondo”.
Relatore: Dott. Giuseppe Castagnoli
Governatore Distretto 2070
- ♣ **Sabato 22 marzo** – Gita d’Arte - (vedi locandina)
Seguirà comunicazione per le modalità organizzative.
Prenotazione obbligatoria

Consiglio Direttivo 2013-14

◆ Presidente	Franchino Falsetti	◆ Tesoriere	Fabrizio Montalbano Caracci
◆ Vice President e Presidente Incoming	Bettina Di Nardo	◆ Prefetto	Nicola Montanari
◆ Past President	Gabriele Testa	◆ Consiglieri	Marco Biagi Mauro Di Curzio Vittoria Fuzzi
◆ Segretario	Claudio Zucchi		Clotilde La Rocca Livio Minguzzi



Serata del 10 marzo, ore 20.15

presso *il Cortile Cafè*
Via Nazario Sauro 24/c
(a noi solamente riservato)

Concerto dal vivo con
Cristel and the ReCoverS New Soul
Cover Band

cena a buffet e, per chi ne ha voglia,
ci si può anche dare alle danze

Per ospiti ed amici 25€ quota di partecipazione



Cristel, voce - Davide, voce e chitarra - Massimo, chitarra - Roberto, basso - Davide, batteria



21-23 Marzo , 2014

CEUB Centro Residenziale
Universitario Bertinoro (Forlì)

Rypen

**un appassionante
week end
di crescita
personale
per ragazzi
14-18 anni**

Il programma Rypen è un'esperienza eccezionale, innovativa e veramente coinvolgente!

Dal titolo "La comprensione tra i popoli" è specifica per i ragazzi che vogliono sentirsi più coinvolti nella propria comunità e sviluppare nuove capacità all'insegna del divertimento



Sviluppa capacità di leadership

Sviluppa competenze espressive

Maggiore confidenza e autostima

Espandere i propri orizzonti

Raggiungimento di obiettivi



Organizzato da Distretto Rotary 2072:
Emilia Romagna e San Marino

RYPEN

Rotary Youth Program of ENrichment

Info: tel. 051221408

email: segreteria2013-2014@rotary2072.org



Rotary Club Bologna Galvani

sabato 22 marzo 2014

Gita a Forlì

Visita ai *Musei San Domenico*

Liberty

Uno stile per l'Italia moderna



FORLÌ Musei San Domenico 1 febbraio - 15 giugno 2014



Partenza ore 9.00 in pullman, ritrovo ore 8.45

Luogo di ritrovo: presso il parcheggio della
Multisala The Space, Viale Europa 5

Rientro ore 17.00

Pranzo presso un locale caratteristico di Forlì che verrà
scelto conseguentemente al numero di partecipanti



Prossimi incontri degli altri Club, febbraio 2014

ROTARY CLUB BOLOGNA
fondato nel 1927

Bologna



- 4 marzo** - ore 20.00 - via S. Stefano – Andrea Cavalli "Amore e psiche: un mito sempre attuale" Con familiari ed ospiti
- 11 marzo** - ore 12.45 - Circolo Caccia – Giovanni Multari "Il restauro del grattacielo Pirelli a Milano" con familiari e ospiti
- 18 marzo** - ore 19.45 - Circolo Caccia – Daniele Corticelli "Bologna oggi: è solo colpa della crisi o esiste un deficit di merito, responsabilità e competenza?" con familiari e ospiti
- 25 marzo** - ore 19.45 - Circolo Caccia – Giancarlo Marocchi "Trent'anni di calcio" con familiari e ospiti



Bologna Carducci

- 4 marzo** - ore 20,15 - Savoia Hotel - Ornella Montanari: "L'attimo fuggente: dall'antichità ai giorni nostri" - presenta il socio Raffaele Poluzzi. Conviviale con ospite
- 11 marzo** - visita alla mostra "La Ragazza con l'Orecchino di Perla - da Vermeer a Rembrandt". Ore 18.30 inizio visita guidata, segue cena presso Hotel Roma
- 18 marzo** - ore 20.15 - Savoia Hotel - Relazione della socia Paola Rubbi "Bologna, pietre che parlano" Conviviale
- 25 marzo** - 20.15 - Savoia Hotel - Giovanni Morandi, dir. Il Resto del Carlino, intervistato dalla socia Nicoletta Gandolfi, Conviviale con ospite



Bologna Ovest

- 3 marzo**, riunione annullata e sostituita da **6 marzo** - ore 20.15 - Nonno Rossi, . Interclub con Bologna Est. Arch. Alfiero Moretti: "La ricostruzione dopo il terremoto in Emilia: per una storia diversa". Con familiari ed ospiti
- 10 marzo** - ore 20,15 - Nonno Rossi - Dott. Giancarlo Cervino "L'evoluzione delle normative OCSE volte al contrasto dell'elusione e dell'evasione transfrontaliera". Con familiari ed ospiti
- 17 marzo**, riunione annullata e sostituita da **20 marzo** - 20,15 - Nonno Rossi - Interclub con Bologna Est. Dott. Roberto Gervaso: "Lo stivale zoppo. Una storia d'Italia irriverente dal fascismo a oggi". Con familiari ed ospiti
- 24 marzo** - Visita alla mostra di Vermeer



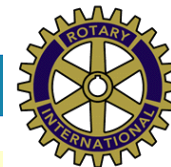
Bologna Nord

- 5 marzo** - ore 20.00 –Sede, Via S. Stefano 43 - Prof. Nicola Rizzo (Direttore UO Ostetricia e Medicina Prenatale) e altri relatori "Il Service sulla Borsa di Studio a Jovana Krsmanovic" Con familiari ed ospiti
- 15 marzo** Visita guidata dall'archeologa prof.ssa Luisa Mazzeo Saracino al Museo della Civiltà Villanoviana (Villanova di Castenaso) ed al Museo della Preistoria (San Lazzaro) Con familiari ed ospiti - Pranzo: Trattoria La Croara (Tagliatelle, crescentine e tigelle, affettati e dolce)
- 19 marzo** - ore 19.30 - Sede, Via S. Stefano 43 - Dott. Armando Duccio Campagnoli (Presidente BolognaFiere) "BolognaFiere: una piattaforma per Bologna, città internazionale, dell'innovazione, della cultura e dell'educazione" Con familiari ed ospiti
- 26 marzo** - ore 20.15 – NH Hotel de la Gare - Visita del Governatore Giuseppe Castagnoli - Con familiari ed ospiti



Bologna Sud

- 4 marzo** - ore 20.15 - Nonno Rossi - Dr.a Filomena Latronico: "La metacognizione: un metodo per lo sviluppo della creatività e dell'efficacia cognitiva". Con familiari ed ospiti
- 11 marzo** - ore 20.15 - Visita al Teatro Romano, Via Carbonesi, Bologna. Seguirà buffet. In via di definizione. Per soli Soci
- 18 marzo** - ore 20.15 - Nonno Rossi - Dr. Cesare De Carlo "Il grande declino" - Con familiari ed ospiti



Bologna Est

6 marzo - ore 20.15 - Nonno Rossi - Arch. Alfiero Moretti "La ricostruzione dopo il sisma del maggio 2012 in Emilia: per una storia diversa" Interclub R.C. Bologna Ovest G. Marconi - Soci, familiari ed ospiti

13 marzo - ore 20.15 - Nonno Rossi - Prof. Matteo Cerri "A mente fredda: le prospettive dell'ibernazione umana" Soci, familiari ed ospiti

20 marzo - ore 20.15 - Nonno Rossi - Interclub con RC BO Ovest - Dr. Roberto Gervaso "Lo stivale zoppo. Una storia d'Italia irriverente dal fascismo a oggi" Soci, familiari ed ospiti

27 marzo - ore 20.15 - Nonno Rossi - Prof. Laura Pasquini "I portici di Bologna nella storia e nell'arte" Soci, familiari ed ospiti



Bologna Valle del Savena

3 marzo - ore 20.15 - Hotel Savoia Regency - Serata di Carnevale con Musica con familiari e ospiti

7 marzo a Palazzo Fava "La Ragazza con l'Orecchino di Perla - da Vermeer a Rebrandt". Per chi volesse, dopo la visita alla mostra è prevista la cena presso il ristorante: "I Carracci" (a carico dei Soci e invitati).

13 Marzo - ore 20.00 - ristorante Il Giardino - Budrio - in Interclub con RC Valle dell'Idice - Dott. Franco Faranda: "Riscoperta della Madonna di San Luca" - Con familiari ed ospiti

24 marzo - ore 20.15 - Savoia Hotel Regency - Dott.ssa Alessia Thiébaud "Il microcredito: uno strumento di sviluppo economico che permette l'accesso ai servizi finanziari alle persone in condizioni di povertà ed emarginazione" con familiari ed ospiti



Bologna Valle dell'Idice

1 Marzo - ore 10,00 - Istituto San Domenico di Budrio - Consegna strumentazione di lavaggio per persone allettate "BathBed" - con familiari e ospiti

13 Marzo - ore 20,00 - Il Giardino a Budrio : Interclub con RC Valle del Savena dott. Franco Faranda: "Riscoperta della Madonna di San Luca" - con familiari e ospiti

20 Marzo, ore 20,00 Il Giardino a Budrio con familiari e ospiti: relatore il Generale Antonio De Vita: "Patria e Patriotismo".

27 Marzo, ore 20,00 Il Giardino a Budrio : Angela Forlani, titolare di A.R.T.E. Gemma ci parlerà di "PERLE e DIAMANTI nel forziere del Re" (l'evoluzione delle Pietre Preziose nel costume e nella scienza) - con familiari e ospiti



Bologna Valle del Samoggia

1 Marzo - ore 12,00 – Visita guidata alla mostra "La ragazza con l'orecchino di perla", Palazzo Fava, Bologna

5 Marzo *Riunione sostituita dalla visita del 1 Marzo*

8 Marzo - Golf Club Bologna – Monte San Pietro , loc. Chiesa Nuova BO

Ore 9.00 - Gara di Golf per beneficenza IV° Coppa " Rotary Bologna Valle del Samoggia "

Ore 14.30 - Torneo di Burraco

Ore 19.30 - Cena conviviale con familiari ed ospiti

Per soci , familiari ed ospiti

12 Marzo - *Riunione sostituita dalla serata dell'8 Marzo*



Rubriche a cura del Prof. Franchino Falsetti

Bologna, o cara...

“ 2 dicembre 1973 ; incomincia l’austerità in Italia. Oggi automobili, autocarri, motociclette, motorini e ciclomotori sono fermi, parcheggiati ai lati delle strade o abbandonati nei garages. Tutto ciò che va a benzina, a nafta o a metano non si può usare per disposizioni superiori; eccetto i mezzi pubblici, s’intende.

A Bologna è ancora meglio che per Ferragosto.[...]

Più mi avvicino al centro e più il mio intimo colloquio col passato – pregustato fin da ieri – si fa difficile e precario. Già qualche ciclista o qualche schettinatore mi sfreccia vicino insieme agli autobus (mai visti tanti!) e ai taxi; debbo rifugiarmi sotto il portico: evidentemente io, pedone, non sono ancora il signore della strada. Al tempo dei miei ricordi era diverso; ma fa lo stesso, procedo.

La Piazza Maggiore, affollatissima, mi rammenta curiose stampe e miniature della Festa della Porchetta; chissà se sotto la torre dell’orologio sarà ricomparso il balcone degli Anziani? Su di un calesse adorno di fiori una giovane coppia (lei in bianco e con il velo) va a sposarsi scortata da un gruppo di cavalieri azzimatissimi nei più strani indumenti. C’è il moderno cow-boy, coloro che portano vestiti ibridi: un incrocio fra il cacciatore di foche e il boscaiolo canadese. I cavalli sono un po’ brinati, e fumano abbondantemente dalle frogie sotto gli occhi disorientati dei colombi.

Tutti sembrano divertirsi: i cavalli no. Di tanto in tanto nitriscono ed è come un lamento: il freddo deve avergli giocato un brutto tiro, e dietro di loro lasciano mucchietti sempre più alti di escrementi. Qualcuno guarda con interesse il selciato della piazza, e dice : “era un pezzo che queste pietre non vedevano letame”; sono proprio di fronte al Palazzo del Podestà, e penso al capolinea dei tram a cavalli. I cavalli. Mai visti tanti a Bologna; o, perlomeno, mai visti tanti da quarant’anni a questa parte [...].”

Athos Vianelli, Bologna tradizionale, Bologna,Guidicini e Rosa Editori,1978

Spigolature

Un anniversario importante per la storia democratica della città di Bologna (28 giugno 1914 : i socialisti a Palazzo d’Accursio).

“ I socialisti bolognesi entrarono ufficialmente a Palazzo d’Accursio il 15 luglio 1914. [...] I socialisti entrarono a palazzo d’Accursio con il dichiarato proposito di amministrare la città in nome del proletariato, ma a favore di tutti i bolognesi. La sera del 15 luglio, quando i neo eletti entrarono nell’aula del consiglio comunale, una numerosa folla di socialisti li accolse al grido di “Viva il sindaco Zanardi”, “Viva il socialismo !”. Fu lo stesso Zanardi, avendo avuto il maggior numero di voti, ad aprire la seduta. Si dichiarò” lieto di questo consesso, aperto fino a ieri soltanto da uomini delle sfere dirigenti, raccolga oggi una larga rappresentanza del lavoro, dando in tal modo al Comune la nobile funzione di difesa delle classi socialmente utili...”, anche se “questa affermazione di forza, che nessuna armata antisocialista può diminuire, non crea illusioni né a noi né alle nostre masse elettorali; noi sappiamo che la nostra tendenza, che aspira alla abolizione di ogni sfruttamento, urta contro la granitica potenza delle consuetudini tradizionali, di istituti politici organizzati, di leggi che sono la sanzione del privilegio economico, ma abbiamo viva fede che da questo gigantesco duello si delinea il trionfo della pia giustizia e del lavoro”.

Zanardi chiese la collaborazione della minoranza, a differenza di quanto avevano sempre fatto i conservatori con la minoranza socialista: “Noi siamo troppo gelosi dei vostri diritti, che sono poi i nostri, per poter seguire la politica dei predecessori per i quali doveva essere abolita ogni parola di critica là dove si curavano i più delicati interessi cittadini”.

Nazario Sauro Onofri, 28 giugno 1914: i socialisti a palazzo d’Accursio, i quaderni de “la squilla”, Bologna, Steb, 1964



Auguri di Buon Compleanno a:

Marco Biagi 6 marzo
Dulcinea Bignami 16 marzo

Commissione Bollettino del Rotary Club Bologna Galvani

Presidente
Alessandra de la Ville sur Illon

Membri della commissione
Alessandro Alboni, Maria Francesca Arguello, Mauro Di Curzio, Livio Minguzzi